

papa, entrarono nel borgo di Trastevere, ove sono il palazzo e la basilica vaticana. Clemente VII potè a gran pena salvarsi in castello Sant' Angelo. Del guasto, della strage, delle violenze, che furono gli effetti dell' orrenda invasione, non può descriversi con parole lo spaventevole prospetto. Quattromila infelici, raccozzati di gente tolta dalle stalle dei cardinali e dei prelati, dalle botteghe degli artefici e dalle osterie, furono scannati dagl' imperiali. « Noi non » diremo, che le case furono saccheggiate; così ne descrive il fu- » nesto avvenimento nella sua Storia ecclesiastica il Bercastel (1); » i cittadini trucidati, le donne e le donzelle violate, senza distin- » zione di stato, di ordine, di età e di partito. Roma aveva in altri » tempi provate queste calamità per parte de' Goti e de' Vandali; » ma ciò che questi barbari avevan pur risparmiato, le cose le » più sante, le sacre teste di s. Pietro e di s. Paolo, i nostri for- » midabili misteri divennero lo scherno di que' brutali fanatici, » fra cui la bestemmia e il sacrilegio erano la più lodata profes- » sione del nuovo vangelo. E quanti imitatori non ebbero essi an- » cora fra i soldati di quella nazione medesima che riputavasi ono- » rata del nome di cattolica? Dopo i palazzi de' cardinali, degli » ambasciatori, di tutti i grandi, e preferibilmente a queste spo- » glie profane furono forzati e devastati tutt' i templi, tutt' i mona- » steri dell' uno e dell' altro sesso. Le dame romane, le quali, » unitamente alle vergini consacrate a Dio, avevano cercato nei » luoghi santi un asilo alla loro pudicizia, non vi trovarono che il » sacrilegio unito alla loro ignominia. Nella basilica del principe » degli Apostoli, in cui singolarmente piacque ad essi di spiegare » tutta la loro rabbia contro al papato e contro alla Chiesa, viola- » rono perfìn nelle tombe de' sommi pontefici per oltraggiarli » anche dopo morte; estrassero i corpi de' santi fuori delle loro » casse, e li calpestarono. Cambiarono in iscuderia la cappella » pontificia, e gettarono le bolle de' papi sotto ai loro cavalli perchè » servissero ad essi di strame. Fecero servire agli usi più sudicii i

(1) Lib. LIX, num. 261.